

apicoltura VARESINA

BOLLETTINO MENSILE DELL' ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI VARESE

Conto Corrente Postale n° 12882213 - RICONOSCIMENTO REGIONE LOMBARDIA DELIBERATA N° 30799 DEL 26-7-1983.

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27-02-2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB (VARESE)"

Dir. e Am.ne in Varese - Via Magenta, 52 - Tel. e Fax 0332 28.51.43 - Direttore Responsabile Per. Ind. Alberto Benci - Aut. Trib. Varese n. 444/1984 - Stampa Tip. Varesina - Oggiona (VA)

ANNO XXV - N° 2

APRILE - MAGGIO - GIUGNO 2009

Consegnato alla posta di Varese per la spedizione il:	
--	--



IN QUESTO NUMERO.

- www.apiculturavaresina.it,
- Assemblea Generale Ordinaria 2009,
- Assemblea Generale Consorzio Qualità Miele Varesino,
- Mettersi in regola per la commercializzazione del miele,
 - Sciamatura,
- Trattamenti Antiparassitari Stagione 2009,
 - Schede Botaniche,
- La famiglia aumenta; Apertura della sede al pubblico,
 - Modulo per segnalazioni alla redazione,
- Elezioni Amministrative 2009; I nostri lutti; Apiscambi.

WWW.

apicoltura VARESINA.IT

BOLLETTINO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE TRA PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI VARESE

RICONOSCIMENTO REGIONE LOMBARDIA DELIBERA N° 30799 / 26-7-1983
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE VARESE N° 444/1984

DIREZIONE E
AMMINISTRAZIONE: VIA MAGENTA N° 52 tel. e fax. 0332 285143 e-mail: info@apicolturavaresina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: ALBERTO BENCI, e-mail: alberto.benci@tiscali.it

REDAZIONE: GIOVANNI BASCIALLA, e-mail: giovanni.bascialla@tin.it

SEGRETERIA: LUISA FERIOLI, e-mail: luigia.ferioli1@tin.it

STAMPA: TIPOGRAFIA VARESINA,
OGGIONA con S. STEFANO, (VA), Via del Bottaccio, n° 20.

IN QUESTO NUMERO, finito di comporre il 04 luglio 2009: copie stampate: 450.

- www.apicolturavaresina.it, pag. 2,
- Assemblea Generale Ordinaria 2009, pag. 3-5,
- Assemblea Generale Consorzio Qualità Miele Varesino, pag. 6,
- Mettersi in regola per la commercializzazione del miele, pag. 7,
- Sciamatura, pag. 8-9,
- Trattamenti Antiparassitari Stagione 2009, pag. 10-11-12,
- Schede Botaniche, pag. 13-14,
- La famiglia aumenta; Apertura della sede al pubblico, pag. 15,
- Modulo per segnalazioni alla redazione, pag. 15,
- Elezioni Amministrative 2009; I nostri lutti; Apiscambi, pag. 16.

www.apicolturavaresina.it

Collegandosi alla pagina internet "www.apicolturavaresina.it", è possibile consultare –on line– il notiziario, leggere le ultimissime notizie sugli eventi che interessano la nostra Associazione, e utilizzando la tempestività della pubblicazione in rete, è possibile fare avere ai soci tutte le indicazioni utili.

Inoltre, con la posta elettronica,

l'indirizzo è: info@apicolturavaresina.it, è possibile inviare all'Associazione stessa ogni tipo di comunicazione.

Il mezzo è formidabilmente potente, e noi intendiamo sfruttarne tutta la potenzialità, invitiamo quindi tutti i soci che ci leggeranno, ad inviarci la loro e-mail, per poter così realizzare una distribuzione delle "info" dirette alla loro casella postale.

Alberto Benci

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2009

Sabato 4 aprile, graziati dal tempo, durante un tardo pomeriggio di sole, presso la sala riunioni del ristorante "Al Ponte di Vedano" di Lozza, ha avuto svolgimento l'annuale "Assemblea Generale Ordinaria per l'anno 2009" dell'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese.

Alla presenza di numerosi apicoltori, alle ore 18.00, il Presidente sig. Guido Brianza saluta i convenuti, dando inizio ai lavori.

Il primo punto affrontato dal presidente sig. Brianza, vede suggerire ai soci l'incarico della presidenza dell'Assemblea al dott. Alessandro Bossi, che porta il saluto delle Associazioni di Settore.

Un saluto particolare all'ospite geom. Fasoli, apicoltore professionista, consigliere FAI.

Il dott. Bossi prende le redini dell'assemblea, affrontando il primo punto all'ordine del giorno, chiedendo di votare il verbale della precedente Assemblea, pubblicato anche sul numero di aprile 2008 del nostro notiziario, lo stesso viene votato e approvato dall'Assemblea.

Si passa alla lettura della relazione del Consiglio Direttivo, sull'andamento dell'Associazione, da parte del presidente Guido Brianza, dalla stessa si evince come l'annata passata abbia fatto convivere anche gli apicoltori con la crisi economica che da lì a poco avrebbe colpito ogni settore economico.

Non secondario il problema della sanità degli apiari, in particolare modo riferito alla necessità di sospendere l'uso di sementi trattate con insetticidi e più propriamente con neonicotinoidi, cosa che è avvenuta nella tarda annata 2008, facendo sperare per la stagione 2009, anche se i decreti sono in scadenza, il prossimo settembre 2009, lasciando un cupo presagio per gli anni a venire.

Si precisa come la direttiva CEE 1234 vede la nostra Associazione quale capofila, rilevando come ci sia disponibilità per noi, di quattro tecnici di cui uno a tempo pieno.

Nella stessa relazione si esprimono i ringraziamenti agli apicoltori ed ai tecnici che hanno contribuito per la realizzazione delle serate svolte lo scorso 4 febbraio e 4 marzo, altrettanto per quanto riguarda la castagnata, un grazie anche all'Assessore Specchiarelli alla Confagricoltura ed a tutti gli associati per l'attenzione e le disponibilità verso la Nostra Associazione.

Passando al punto successivo, il presidente dott. Bossi, suggerisce di rimandare la discussione alla relazione, successivamente, facendo invece dare lettura del bilancio consuntivo alla sig.ra Ferioli, sviluppando così il terzo punto dell'o.d.g.

Si chiede all'Assemblea se vi siano necessità di chiarimenti, quindi, si passa alla votazione dello stesso, che viene approvato all'unanimità.

La sig.ra Ferioli su indicazione del presidente dott. Bossi, effettua la lettura del programma e delle iniziative preventivate per l'anno 2009, che sostanzialmente ricalca quanto fatto fino ad oggi, integrando le richieste ricevute durante l'anno passato, in seguito viene data lettura del bilancio preventivo per il 2009, terminata l'esposizione si passa alla votazione; l'assemblea approva all'unanimità.

Terminati i punti d'obbligo, dell'ordine del giorno, si passa all'ultimo punto "varie ed eventuali," dando la possibilità di parola ai presenti:

Il sig. Monti apicoltore hobbista, chiede spiegazioni circa l'osservanza dei decreti contro l'uso dei neonicotinoidi, ad esso risponde il dott. Bossi, spiegando come i controlli dovrebbero essere "semplici" poiché la concia avviene da parte delle ditte

sementiere quindi si può ritenere che gli apicoltori possano fare ben poco

Il dott. Bossi dà la parola al sig. Fasoli che ringrazia portando il saluto di FAI e del dott. Cirone, spiega il suo intendimento come consigliere regionale, e a tal proposito sottolinea come ci si debba considerare apicoltori, sia che si possieda una arnia sia che se ne possiedano cinquecento lasciando ad altri la distinzione inesistente tra apicoltori professionisti ed hobbisti.

Fasoli continua il suo intervento affrontando il problema neonicotinoidi, supponendo che in circolazione esistano ancora dei prodotti degli anni passati, invita poi gli apicoltori a vigilare e a non dimenticare a che gli spopolamenti possono anche avere altre cause; patologie, errate pratiche apistiche, importazione di nuclei e pacchi d'ape provenienti da aree extraeuropee, importando malattie e regine non autoctone.

Il sig. Fasoli invita inoltre, gli apicoltori ad accogliere i tecnici, quando questi si presentano in apiario, per svolgere le mansioni dovute dalla loro figura di raccolta di dati.

Il sig. Fasoli passa quindi nuovamente alla sua figura di consigliere FAI, secondo la quale porta all'Assemblea varie informazioni, tra le quali l'esonero della ventilata tassa di circa € 400, dovuti dai commercianti e non dagli apicoltori che, come produttori non sono soggetti a tale tassa.

Sottolinea quindi, come si stia cercando di modificare il regolamento di polizia Veterinaria, per consentire l'emersione dei casi di peste, che spesso vengono tenuti nascosti per paura delle conseguenze di blocchi delle aree.

In ultimo porta la Candidatura di Verona come sede della prossima edizione di Apimondia.

Il socio sig. Re Cecconi chiede informazioni al geom. Fasoli in merito ad un possibile rimborso per l'attività di recupero

sciami, come azione di protezione civile.

Risponde il sig. Fasoli, in merito a quanto è avvenuto a Roma, dove un esperimento ha avuto esito assolutamente disastroso., dopo un anno di interventi, non sono ancora stati rilasciati i corrispettivi rimborsi.

Il socio sig. Ioris Lavini, porta a conoscenza dell'Assemblea di come, in provincia, si siano ripetuti i furti di nuclei.

Su tale argomento si registra la testimonianza un altro socio, il sig. Raffaele Porrini, che segnala la avvenuta sottrazione di apiari.

Il socio sig. Ermanno Bogni, pone al geom. Fasoli, una questione relativa al perché della non buona collaborazione tra FAI ed Unaapi.

Risponde il sig. Fasoli, spiegando che, l'Apis, ed Apitalia non sono organi ufficiali di FAI, mentre è "Apimondia Italia", la pubblicazione che riporta le posizioni della Federazione, inoltre segnala come ci sia collaborazione tra le varie associazioni, nell'ambito della normale dialettica.

Il socio sig. Giovanni Bascialla, in qualità di tecnico, riporta una considerazione, sottolineando come, effettuando i controlli sulla salubrità degli alveari, si possa offrire di fianco alle aziende sementiere, evidenziando che le patologie sono comunque presenti e possono essere cause di spopolamenti, suggerisce caldamente di non abbandonare il controllo sulle morie causate dai neonicotinoidi che sono tuttora in circolazione e usati su tantissime colture agrarie come validi insetticidi (che però non distinguono le api dagli insetti dannosi)

Risponde il sig. Fasoli, sostanzialmente dando ragione alla battaglia contro i neonicotinoidi, ma altrettanto sottolineando come l'aspetto sanitario degli apiari debba essere continuamente sottovalutato e trascurato.

Il socio sig. Davide Zeni prende la

parola sottolineando come, pure secondo lui, l'avvelenamento non porti alla morte della famiglie, ma invece evidenzia come in caso di moria delle api, sia indispensabile avvisare e richiedere l'intervento delle forze veterinarie "in tempo reale" unico modo di avere una prova incontestabile e chiara sulle cause della morte delle api.

Riporta l'esempio di avvelenamento causato dall'utilizzo della rugiada come fonte di acqua per le api.

Sempre il sig. Davide Zeni, a riguardo dei furti, invita a segnalare all'Associazione, l'evento di strani "commerci" ed affari realizzati tra gli apicoltori.

Il presidente dott. Bossi, sollecitando l'Assemblea, chiede ai presenti la presentazione di ulteriori interventi.

Il sig. Bosetti, apicoltore hobbista, invita ad utilizzare le etichette dell'associazione, per il confezionamento del miele, di utilizzare i sigilli del D.O.C., e chiede in merito a problemi riscontrati con l'uso del candito.

Risponde il sig. Davide Zeni, segnalando come l'Associazione distribuisce le etichette, ma si solleva il problema della responsabilità commerciale e di tutela dell'Associazione, in funzione della qualità del prodotto.

Per i problemi relativi all'uso del candito, si danno ulteriori spiegazioni di come utilizzare lo stesso, rimandando ai tecnici per ogni ulteriore approfondimento.

Il dott. Bossi, prendendo la parola su questi ultimi argomenti segnala come, svolgere l'attività professionistica entro 7000 euro di giro d'affari, con P. IVA., comporti parecchi lati positivi, favorendo, inoltre, la possibilità di commercializzare il prodotto miele.

In merito alle denunce alle autorità di polizia, conseguenti ai furti, anche se "non servono" sono indispensabili perché portano

alla luce una realtà come quella dei furti degli alveari. (spesso la notizia è riportata dai media)

Segnala anche come sia utile e importante ai fini di un continuo censimento della realtà apistica effettuare l'iscrizione al SIARL.

Affronta il problema del costo finale del prodotto e della necessità di utilizzare prodotti differenti per mantenere contenuti i costi dei prodotti alimentari.

In conclusione, sempre il dott. Bossi riferisce come siano aperti progetti per "Interventi rurali" finalizzati ad incentivare tra l'altro anche lo sviluppo delle attività degli apicoltori.

Ultimo intervento in merito alle attività del D.O.P., emergono alcune difficoltà, ma si riscontrano problemi anche tra gli stessi associati al D.O.P..

L'ultima considerazione del dott. Bossi, riguarda lo svolgimento dell'Assemblea, esprimendo i complimenti per la fattiva partecipazione attiva degli associati.

La conclusione dei lavori viene affidata al presidente sig. Guido Brianza, il quale invita gli associati ad aderire agli abbonamenti alle riviste di apicoltura, ringraziamenti particolari vengono espressi a favore del socio sig. Rostagno, per le opere artistiche che lo stesso crea a favore dell'apicoltura.

Rinnova la richiesta per collaborazioni fattive alle attività dell'Associazione.

Terminati tutti gli interventi, il presidente Guido Brianza ringrazia quanti hanno dedicato parte del loro tempo libero allo svolgimento dell'Assemblea, invitando quanti lo desiderino a fermarsi a cena presso l'attiguo ristorante, rinnovando in ultimo l'invito ai lavori della prossima Assemblea.

L'Assemblea si accomia con l'augurio reciproco di ottimi raccolti.

Alberto Benci

ASSEMBLEA GENERALE CONSORZIO QUALITÀ MIELE VARESINO

Il 2 aprile 2009, presso l'azienda agrituristica del socio Canaglia, di Oggiona, alla presenza del dott. Frigo, alla presenza del dott. Giubilini, alla presenza del dott. Bossi e della dott.ssa Albertalli; in rappresentanza delle diverse organizzazioni degli agricoltori, presieduti dal dott. Fiori, assistito dal dott. Maruca per i revisori dei conti e dal rag. Bruna, ha avuto svolgimento l'annuale Assemblea Generale del Consorzio Qualità Miele Varesino, alla presenza di nove soci aderenti al consorzio stesso, per un complessivo di diciotto presenti, tra autorità tecnici ed osservatori.

Dopo i saluti di rito, da parte delle autorità presenti, si da lettura dei saluti presentati, tramite lettera, da parte delle Autorità che per problemi sopraggiunti, non hanno potuto partecipare a questa riunione.

Si è quindi passati alla votazione del verbale della precedente riunione, accettata all'unanimità, passando poi alla lettura ed alla votazione dei bilanci consuntivi dell'anno 2008, dopo una breve discussione nella quale si sono richiesti alcuni chiarimenti tecnici, si è votato il bilancio stesso, avvallato dai soci.

Il punto successivo ha visto la richiesta o meno dell'adeguamento della quota annuale, aprendo un vivace dibattito sullo stesso, o meglio, su quanto ci si aspettava dall'aumento della quota avvenuta lo scorso anno, un punto di particolare pregio ha visto trattare l'aspetto relativo alla scarsa adesione di nuovi apicoltori al Consorzio stesso, al termine del quale è risultato che purtroppo non si sa mettere in essere una corporatività sufficiente per tutelare il prodotto.

Si è quindi passati alla votazione per aumentare la quota che passa da 110 a 120

euro, con 7 voti favorevoli, mentre i soci Bogni e Zeni, hanno votato contro.

In merito alla quota di adesione, si discute se adeguare la stessa, oppure in alternativa, per favorire l'adesione, di dimezzare la stessa a 60 euro, dopo una vivacissima discussione, si vota prima il dimezzamento, respinto, mentre si accetta l'adeguamento a 120 euro della stessa, con quattro favorevoli, tre contrari e due astenuti.

Si passa alla presentazione del nuovo catalogo reclamizzante i prodotti tutelati dal Consorzio, invitando il Consiglio Direttivo del Consorzio di attivarsi per realizzare nuove forme di propaganda dei prodotti dell'apicoltura varesina.

Il presidente dot. Fiori, valutando conclusi gli argomenti da trattare, ringrazia tutti i partecipanti, invitando gli stessi al buffet, cappello finale del socio Zeni, che chiede al Consorzio di incentivare il cooperativismo, evidenziando come, purtroppo ci siano difficoltà ad attuare questo tipo di progetti.

Alberto Benci



METTERSI IN REGOLA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL MIELE.

Questo mio articolo intende sottolineare l'importanza dell'intervento del Dott. Bossi in occasione dell'assemblea generale del 4 aprile scorso.

In questa occasione conseguentemente ad un quesito posto dal socio sig. Borsetti, il moderatore dott Bossi sottolineava l'importanza di "regolarizzare" la propria posizione per poter svolgere l'attività di apicoltore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda!!! e quindi commercializzare il proprio prodotto.

Come Associazione, abbiamo sempre consigliato e seguito tutti i soci che hanno optato per trasformare un'attività, da semplice svago, in una attività in grado di fornire un reddito.

Gli adempimenti che un apicoltore deve affrontare, (gli stessi verranno di seguito sinteticamente elencati), sono semplici e poco costosi, in aggiunta a ciò, regolarizzare l'attività permette di vendere il proprio prodotto sia presso l'abitazione, sia in occasione delle numerose feste e manifestazioni che spesso si svolgono nella nostra Provincia.

ADEMPIMENTI:

- 1) Possesso partita I.V.A., il rilascio è gratuito.
- 2) Gli alveari devono essere regolarmente denunciati all'A.S.L., ciò in verità dovrebbe avvenire anche se non si commercializza il Miele.
- 3) Libretto sanitario, per ottenerlo occorre seguire un corso della durata di poche ore, la nostra Associazione lo organizza con regolarità.
- 4) Fino ad un volume di affari di 7.000 € annui non si deve versare l'I.V.A., ma è sufficiente tenere un registro dove riportare tutte le vendite.
- 5) Sala di smielatura

Il vero "problema" è la sala di smielatura, ma anche questo ostacolo può essere facilmente superato, appoggiandosi ad un apicoltore che già possiede i locali autorizzati per svolgere l'attività di lavorazione del miele oppure, la Regione Lombardia consente, a chi possiede fino a 50 arnie, (previo il parere dell'A.S.L.), la "smielatura temporanea" nella cucina dell'abitazione o in un altro locale ritenuto idoneo a tale attività.

Una volta risolti i "problemi" elencati sarà

possibile apporre la propria etichetta sui vasetti di miele, sarà possibile esporre un cartello presso la propria abitazione con la scritta "VENDITA MIELE"; sarà possibile partecipare con un proprio banchetto a manifestazioni, fiere, mercatini, ecc. ecc.

Nella nostra Provincia diversi apicoltori hanno seguito questa strada, rimanendo soddisfatti e sono contenti della scelta operata; gli alveari gestiti dalle singole realtà sono passati dai 5-6 agli oltre 30-40, incrementando la produzione di miele ed attualmente forniscono una sensibile integrazione al reddito familiare.

Come Associazione siamo disponibili a fornire chiarimenti ed assistenza a tutti gli interessati; ricordo come ogni scelta non possa essere lasciata né al caso né all'improvvisazione, per esempio l'etichetta, essa deve contenere obbligatoriamente alcuni valori mentre è vietato e sanzionato riportarne altri!!!, per non commettere errori è quindi utile ed importante contattare i tecnici.

E' però doveroso ricordare che il proprio prodotto deve essere venduto ad un prezzo corretto, per esempio quello consigliato dall'Associazione e non, come spesso succede, "SVENDUTO".

Chi svende il proprio prodotto crea un danno a se stesso e vanifica gli sforzi che da anni la nostra Associazione e le altre realtà operanti sul territorio, stanno portando avanti per promuovere ad un prezzo corretto la vendita un prodotto che in molti ci invidiano.

Segnaliamo che, quanto emerso durante i lavori dell'Assemblea, a riguardo delle procedure richieste per mettersi in regola, e che abbiamo riportato in questo articolo, è, proprio in questi giorni, oggetto di discussione presso le Autorità competenti della Regione Lombardia e subirà, probabilmente, delle importanti modifiche, sembra verso una semplificazione.

Invitiamo quindi tutti gli interessati a contattare l'Associazione, sia per ricevere le novità il più rapidamente possibile, ma anche per avere un riscontro, da portare come dato, in Regione, riguardo la quantità delle richieste di regolarizzazione.

Giovanni Bascialla

SCIAMATURA

Alcuni giorni fa, il 3 Maggio 2009, ho avuto una bella sciamatura in apiario, ma purtroppo questa volta le verginelle ribelli si erano attestate a circa 4 metri d'altezza su un prugno selvatico risultando perciò irraggiungibili.

Ho provato a scuotere la pianta per farle cadere, ma il ramo era troppo grosso e alla fine, scoraggiato e stanco, dopo ripetuti e diversi tentativi ho lasciato perdere.

Segare il grosso tronco non mi pareva la soluzione adatta al caso.

Come ultima risorsa ho provato a posizionare in maniera strategica una cassetta da sciami con dentro alcuni fogli di cerei e l'ho lasciata lì.

Decido di tornare l'indomani a mezzogiorno per verificare il risultato dell'operazione, ma non ci conto molto.

In effetti, il giorno seguente controllo e concludo che, purtroppo, una bella sommetta se ne è letteralmente volata via in cielo.

Pazienza, succede e, anche se a malincuore, considero la partita chiusa.

Passa un altro giorno e la mattina di martedì, con mia grande meraviglia, arrivando in apiario noto che lo sciame in fuga non si è ancora perso, ma si era semplicemente spostato su un vicino melo.

Manco a dirlo, di nuovo su un ramo alto e difficile da raggiungere.

In mancanza del mio abituale apprendista-assistente assoldo quindi un paio di aiutanti improvvisati e con il loro supporto, unito a quello del fido Land Rover 88 tutto-fare, inizia la seconda fase dell'operazione di recupero sciame.

Dopo un lungo e delicato lavoro per sfrondare il melo su cui erano posate, predisponiamo una corda per tirare il ramo dalla parte giusta (siamo sul bordo di un podere) e poi ci prendiamo, vista l'ora calda, una pausa fino al tramonto per fare partire l'affondo decisivo alle api ribelli nelle ore più fresche della giornata.

E al nostro ritorno eccoci quindi al dunque: riattacciamo in due alle 19 e dopo mille esitazioni e prove decidiamo di segare il pesante ramo stando in piedi sul tetto della Land Rover per poi calare lo sciame direttamente in una cassetta appositamente preparata e appoggiata sul cofano.



Più facile a dirsi che non a farsi, ma alla fine, gli sforzi sembra vengano premiati dal successo e la parte più consistente del grosso sciame oramai riempie la cassetta.

Un po' presto forse per cantare vittoria, tante api sono rimaste fuori ma, solitamente, quando si vedono le fuggitive sparse in giro ammucchiarsi alla portina della cassetta per entrare significa che al suo interno c'è la regina. Controlleremo meglio domani perché ora sta venendo buio e non si può fare nient'altro che attendere.

Lasciamo quindi la Land Rover in campagna con cassetta piglia-sciame appoggiata sul cofano e decido che l'indomani mattina alle sei e mezza verrò a verificare e a posizionare in maniera definitiva la cassetta.

Accompagnato Fabrizio a casa con l'altra auto penso che questa giornata intensa sia ormai finita, ma ignoro che il bello deve invece ancora venire.

In tutto il bailamme creato dalla caccia allo sciame, non avevo dato la giusta importanza alla spia della riserva del carburante con il risultato che dopo alcuni starnuti e cali del motore rimango irrimediabilmente a piedi sulla salita di casa a soli 300 m dall'arrivo.. .

Pazienza, penso, risolverò domani, intanto raggiungo casa a piedi e poi si vedrà.

Mi trovo ora fermo in piedi nell'ingresso di casa, al buio, sporco e stanco, chiudo piano l'uscio alle mie spalle ma, nel silenzio, sento ancora un ronzare di api.. .

Penso di avere le allucinazioni dovute al trambusto dell'ora precedente, ma subito mi rendo conto che si tratta invece di una cosa reale e intuisco di averne qualcuna intrappolata nella camicia.

Fortunatamente abito a piano terra e quindi esco piano di casa e, in piena piazza,

mi spoglio con pazienza togliendomi la camicia per controllare meglio il suo interno.

In effetti trovo subito alcune api che, impertinenti, si erano accomodate riparate ed al calduccio.

Scrollo l'indumento senza alcuna pietà verso le poverelle e torno di nuovo in casa, ma appena entrato sento ancora ronzii e a questo punto, guardando in basso, mi accorgo che sulla cintura ho ancora un minisciometto aggrappato tranquillo in attesa di passare la notte in un posto accogliente.

Ritorno fuori di nuovo, con molta calma mi tolgo la cintura, mi spazzolo il girovita liberandomi anche di quel pugnello di api ancora ostinatamente attaccate e rientro. Sono ormai le nove passate.

Finalmente potrò prepararmi la cena e farmi una doccia.

E poi dicono che la vita in campagna è rilassante.. .

Pieter Lansbergen



TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI

Stagione 2009

Le nostre api, ormai lo avranno capito tutti gli apicoltori, hanno necessità di essere aiutate a sopravvivere, non solo con la nutrizione, allorché sottraiamo loro quasi tutto il miele, il polline e quant'altro loro raccolgono in funzione della sopravvivenza della famiglia, ma anche con cure mediche.

Parassiti e malattie, normali presenze negli apiari, vengono esasperate dall'allevamento forzato che le api subiscono dall'apicoltura "industriale".

Ogni apicoltore conosce nella varroa, il principale, per ora, parassita delle api, la pratica dell'allevamento, ha ormai chiarito che, superare un numero ben definito di parassiti nella famiglia, significa la morte in breve tempo della stessa, quindi diventa indispensabile intervenire affinché tale acaro sia tenuto sotto controllo.

Ogni anno, il Servizio Veterinario Regionale, emette una direttiva in merito agli interventi da eseguire sugli apiari, indicando i tempi, i modi ed i presidi sanitari da utilizzare.

Agli inizi di giugno, la Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, a inviato alle Autorità competenti nel territorio le indicazioni relative alla "Vigilanza nel settore apistico", e durante le riunioni di preparazione di questo documento, sono emersi i seguenti punti:

"...da più parti è stato fatto rilevare come quest'anno la situazione sanitaria degli apiari alla ripresa primaverile (salvo alcune situazioni legate all'invernamento di famiglie già compromesse) sia notevolmente migliorata rispetto al passato con famiglie molto forti e che tale positiva situazione sia probabilmente riconducibile da una parte alla sospensione dell'utilizzo di alcuni agro farmaci (N.d.R. neonicotinoidi) e dall'altra a una buona efficacia dei trattamenti effettuati...

Riportiamo le indicazioni trasmesse dalla R.Lombardia in data 04-06-2009

- A) Si ribadisce quindi l'assoluta necessità di effettuare almeno due trattamenti nel corso dell'anno: uno in estate e l'altro in autunno, in assenza di covata.
- B) La necessità di effettuare il trattamento estivo il più presto possibile
- C) L'importanza di verificare l'efficacia dei trattamenti
- D) La necessità di utilizzare prodotti farmacologici registrati.

Gli interventi dovranno essere due, **relativamente al trattamento estivo**, si forniscono le seguenti indicazioni:

- nella scelta delle modalità di trattamento si dovrà tenere conto delle indicazioni tecniche operative riportate nell'Allegato1
- La scelta delle modalità di trattamento da suggerire agli apicoltori dovrà scaturire da confronto tra i Servizi Veterinari e le Associazioni degli Apicoltori a livello della Commissione Provinciale.
- I Servizi Veterinari delle ASL devono assumere un ruolo di consulenza tecnica, in collaborazione con le Associazioni degli Apicoltori, in particolare fornendo agli apicoltori il supporto necessario per una corretta esecuzione dei trattamenti sia per le modalità che per i tempi di esecuzione.
- I trattamenti dovranno coinvolgere tutti gli apicoltori presenti sul territorio e, compatibilmente con le condizioni climatiche e di presenza delle fioriture, essere effettuate nello stesso periodo; pertanto si dovrà vigilare affinché gli apicoltori nomadi presenti all'inizio del periodo di trattamento abbandonino le postazioni o, in alternativa, attuino i trattamenti secondo tempi e modalità

scelte dal Servizio di Medicina Veterinaria di quel territorio; sarà inoltre cura di codesti Servizi di effettuare verifiche sulle modalità di trattamento attuate dagli apicoltori che non seguono le indicazioni fornite dai Servizi stessi.

Relativamente al trattamento autunnale, si forniscono le seguenti indicazioni:

- si consiglia l'utilizzo di acido ossalico o di Apivar secondo le procedure indicate nell'Allegato:
- Considerata la **forte variabilità** riscontrata nell'efficacia dei trattamenti con acido ossalico, tutti gli apicoltori devono prestare la massima attenzione nell'esecuzione dei trattamenti, devono procedere ad un rigoroso controllo delle famiglie per verificare il livello di efficacia del trattamento; qualora dovessero sorgere dubbi si dovrà prendere contatto con i Tecnici delle Associazioni degli Apicoltori che, di concerto con i Servizi Veterinari delle ASL potranno procedere ad ulteriori verifiche ed a eventuali ulteriori trattamenti.

Si raccomanda da ultimo di seguire con scrupolo le indicazioni operative impartite.

Allegato 1 **Indicazioni operative per la** **profilassi della varroasi**

- 1) Valutazione della situazione sanitaria:
..gli apicoltori dovranno procedere **costantemente** ad una attenta valutazione della situazione sanitaria degli apiari...con particolare attenzione a:
 - A) numero delle varroe cadute naturalmente ... (almeno ogni 15 gg)
 - B) Presenza di api deformi.
 - C) Ritardo dello sviluppo e spopolamento..
 - D) Grado di infestazione della covata maschile.Nel caso di sintomi di grave infestazione, informare tempestivamente i Tecnici e i servizi veterinari dell'ASL

I controlli dovranno essere ripetuti durante tutta la stagione per intervenire tempestivamente

in caso di problemi alle famiglie.

2) Interventi a Tappeto

E' fondamentale attuare i due trattamenti, **estivo ed autunnale**.

La mancanza del trattamento estivo potrebbe portare alla morte la famiglia.

TRATTAMENTO ESTIVO

PERIODO: Il più presto possibile in funzione di clima e fioriture, i Servizi Veterinari daranno indicazioni sul periodo di inizio dei trattamenti che dovrà **essere rispettato da tutti gli apicoltori presenti sul territorio**.

PRODOTTI: si consiglia i utilizzare:

- A) APILIFE VAR: effettuare 4 trattamenti in assenza di melario a distanza di 6 giorni uno dall'altro utilizzando una tavoletta (mezza dose) per volta con una temperatura minima di 20°; nel caso di condizioni climatiche durante il trattamento risultassero sfavorevoli con temperature al di sotto di quella indicata è fortemente consigliato effettuare un quinto trattamento con le medesime modalità sotto indicate:
 - si consiglia di inserire in ciascuna arnia 2 giorni prima del trattamento un pezzo di tavoletta (circa 1\4) per abituare la famiglia al prodotto e diminuire i problemi derivanti dal trattamento;
 - al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui delle tavolette;
 - la porticina deve essere tenuta in posizione primaverile o invernale.

Avvertenze: il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario); può dare problemi di saccheggio in condizioni di carestia e può provocare l'abbandono dell'alveare con temperature elevate

- B) APIGUARD Tre trattamenti ogni 10 giorni, una vaschetta per trattamento, con temperatura mai al di sotto di 15°

In caso di avverse condizioni (temperature basse) effettuare un quarto trattamento.

- C) Trattamento con **acido ossalico gocciolato**, previo blocco della covata.

Consente di effettuare un unico trattamento di pulizia radicale delle colonie mediante la seguente procedura da attuarsi nei mesi di luglio/agosto, preferibilmente in presenza di raccolto:

- 1) giorno 0: confino della regina
- 2) giorno 15: liberazione della regina
- 3) giorno 22: (una settimana dopo la liberazione della regina): trattamento della colonia con acido ossalico gocciolato, con identica metodologia del trattamento invernale.

Il trattamento è notevolmente efficace con le seguenti precisazioni:

- operare contemporaneamente su tutti gli alveari dell'apiario
- Si può lasciare il melario, **che deve essere tolto solo prima del trattamento**, cioè 21 giorni dopo l'inizio del blocco di covata:
- Rispettare scrupolosamente il calendario delle operazioni.

TRATTAMENTO AUTUNNALE

Previo accordo con i Servizi Veterinari ed le Associazioni degli apicoltori, verranno effettuati trattamenti con **ACIDO OSSALICO**.

Periodo: in assenza di covata, comunque non prima della metà di novembre e non oltre il 31 dicembre.

- Deve essere effettuato un solo trattamento per alveare, per evitare danni alle api.
- Deve essere effettuato in assoluta assenza di covata con temperatura superiore ai 10°C e volo delle api.

Modalità:

- Preparare una soluzione di 1 Kg di acqua distillata + 100 g di acido ossalico diidrato + 1 Kg di zucchero.
- La soluzione DEVE essere usata nelle 24 ore successive
- Il prodotto è somministrato per gocciolamento diretto sulle api (5 cc di soluzione per telaino coperto di api.
- Effettuare un solo trattamento verificando il numero delle varroe cadute e le condizioni della famiglia.

In alternativa al gocciolamento, si può procedere per aspersione diretta sulle api, con la seguente procedura:

- preparare una soluzione composta da 1 Kg di acqua distillata + 30 g di acido ossalico diidrato.
- La soluzione DEVE essere usata nelle 24 ore successive
- Procedere all'aspersione diretta delle api previo spostamento dei telaini del nido, mediante spruzzatore manuale,

utilizzare 3 ml di soluzione per ogni facciata di telaino coperto dalle api.

- Effettuare un solo trattamento verificando il numero delle varroe cadute e le condizioni della famiglia.

Qualora dovessero sorgere dei dubbi, contattare i tecnici delle Associazioni.

AVVERTENZE: L'acido ossalico, deve essere utilizzato con la massima precauzione: E' INDISPENSABILE OPERARE CON GUANTI, MASCHERE ED OCCHIALI PROTETTIVI IDONEI, ed evitare di inalare le polveri durante le operazioni di preparazione della soluzione. Il trattamento mediante aspersione diretta delle api da meno problemi di spopolamento ed orfanità alle famiglie, ma è più lungo e laborioso e richiede maggiore conoscenza delle tecniche apistiche.

In alternativa all'utilizzo di acido ossalico è possibile effettuare trattamenti con il prodotto denominato **APIVAR** principio attivo (amitraz), secondo le seguenti modalità:

- inserire due strisce di APIVAR per ogni alveare, tra due favi nei punti di maggior presenza delle api.
- Iniziare il trattamento in assenza di covata
- Il trattamento dura 6 settimane.
- Al termine del trattamento smaltire le strisce come medicinale scaduto.

— —

Si sottolinea l'importanza dei trattamenti, preservare il patrimonio apistico è fondamentale, non solo dal punto di vista economico.

I Tecnici e l'Associazione sono a disposizione per ogni chiarimento, oltre a facilitare il reperimento del materiale necessario alle operazioni.

Non esitate a contattare i Tecnici anche chiedendo un intervento di consulenza presso il vostro apiario.

Buon lavoro a tutti, sperando che la varroa abbia di che dolersi dei trattamenti.

Alberto Benci

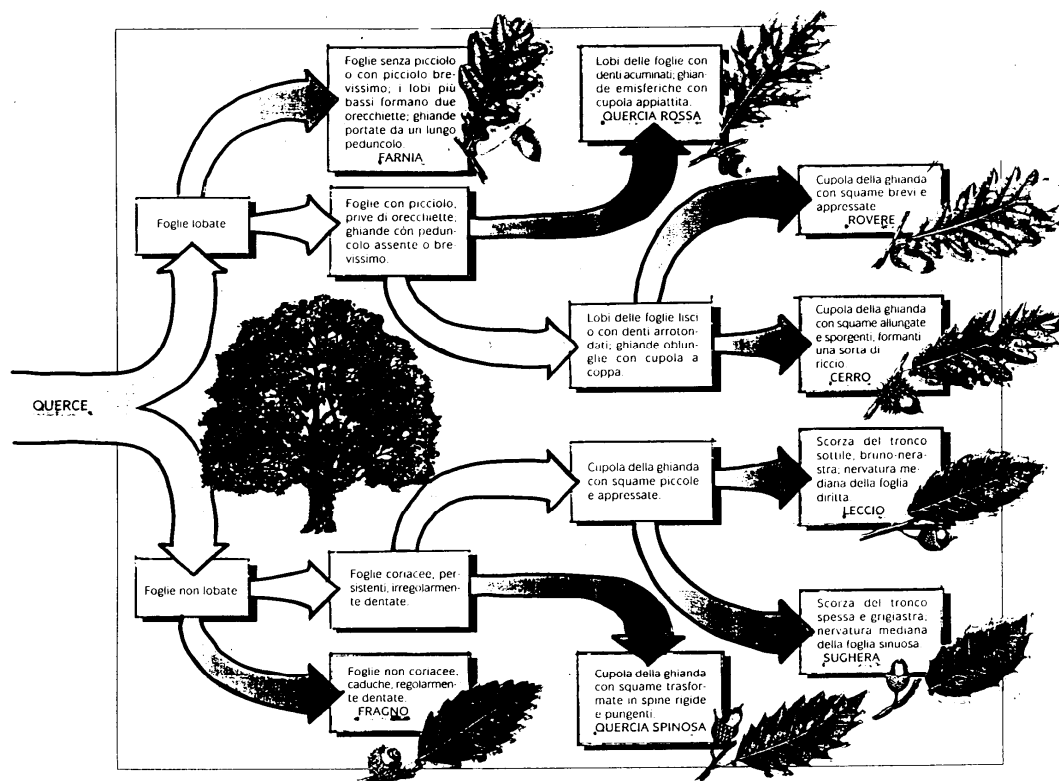
Schede Botaniche

Tempo fa, il nostro socio (Davide Zeni), ci fornì alcune cartelle realizzate dal "Gruppo Guardie Ecologiche di Varese", nelle quali erano riportate, in modo dettagliato, le piante di interesse apistico presenti nella nostra area, ne continuiamo la pubblicazione.

QUERCE

Per identificare le diverse specie i caratteri determinanti sono le foglie e i frutti (l'impresa diventa ardua d'inverno).

Foglie: per lo più lobate a margine dentato o intero e, a seconda della specie, possono essere caduche, semipersistenti o persistenti.



FRUTTI: conico-cilindrici, una sorta di nocciola, rivestiti in parte da una cupola a scodella coperta da numerosissime squame (dette BRATTEE).

FIORI: le infiorescenze appaiono in primavera, quando le foglie sono già spuntate. I fiori maschili sono riuniti in amenti mentre quelli femminili sono solitamente isolati e privi di calice e corolla.

Schede Botaniche

Tempo fa, il nostro socio (Davide Zeni), ci fornì alcune cartelle realizzate dal "Gruppo Guardie Ecologiche di Varese", nelle quali erano riportate, in modo dettagliato, le piante di interesse apistico presenti nella nostra area, ne continuiamo la pubblicazione.

QUERCE

GALLE: è frequente trovare su rametti, foglie o gemme queste particolari escrescenze di aspetto legnoso e con forme diverse. Le galle sono la reazione messa in atto dalla pianta quando certi insetti pungono il tessuto vegetale per deporvi le loro uova. Queste strutture servono ad isolare l'intruso, anche se al tempo stesso fornisce un comodo rifugio per le larve. Dalla forma della galla è possibile capire di quale insetto si tratta.

CURIOSITÀ: - Miti e tradizioni dell'antichità associano la quercia all'idea di robustezza invincibile sia per il maestoso portamento e straordinaria longevità che per l'eccezionale durezza del legno.

- Greci e romani consideravano la quercia come sacra infatti era simbolo di Zeus, loro massima divinità.
- Molti secoli fa la Pianura Padana ospitava un'immensa foresta di farnie progressivamente abbattuta per ricavarne legname da costruzione.

LA FAMIGLIA AUMENTA

Con viva gioia, siamo a comunicarvi che, non solo da apicoltori, la nostra famiglia è in aumento.

La figlia di un nostro socio, **Elisabetta Zuinisi** è convolata a nozze lo scorso 30 maggio 2009.

Desideriamo esprimere alla dolce sposina, il nostro migliore augurio, assieme al Presidente, ai Vice Presidenti, ed ai Consiglieri, la Segreteria, la Redazione, i Soci tutti.

Associazione tra i Produttori Apistici
della Provincia di Varese

APERTURA SEDE AL PUBBLICO

Si ricorda a tutti gli apicoltori ed i soci che la sede è aperta al pubblico ogni lunedì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, inoltre la sede è aperta ogni terzo mercoledì del mese dalle ore 20.30 alle ore 22.00.

I tecnici sono altrettanto presenti con medesimi orari, ma previo appuntamento telefonico sono disponibili anche a recarsi presso la sede di ogni apicoltore.

La nostra Associazione è altresì contattabile tramite telefono allo 0332 285143 ed è poi possibile inviare messaggi di posta elettronica all'indirizzo:
info@apiculturavaresina.it

MODULO PER SEGNALAZIONI ALLA REDAZIONE

Per assicurare, che quanto i lettori desiderano far pervenire alla redazione, possa arrivare alla stessa in modo chiaro ed esauriente, invitiamo ad utilizzare, **come unico mezzo accettato**, anche fotocopiato, il modulo riportato sotto.

Oggetto: (apiscambi, notizie, richieste varie, ecc.)

.....
Fonte della notizia:

.....
Testo, descrizione o spiegazioni varie:

.....
data e luogo:

.....
2009 firma.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2009

Le recenti votazioni Amministrative locali, svoltesi in concomitanza con le elezioni Europee, hanno significato molto anche per due nostre conoscenze, il socio sig. Cesare Moia ed il tecnico sig. Mario Bernasconi

Il sig. Cesare Moia, assume la carica di Sindaco del Comune di Orino, paese adagiato alle falde del Campo dei Fiori.

Il sig. Mario Bernasconi, assume la carica di Sindaco del Comune di Albiolo, paese adagiato nelle Prealpi Comasche, tra Varese e Como.

La nostra Associazione, si complimenta per il risultato che ha coronato l'impegno dei due nostri simpatizzanti.

La loro funzione sarà sicuramente assolta con la stessa dedizione che li ha contraddistinti nello svolgimento delle attività associative.

Non volgiamo accodarci alla fila di chi, come da tradizione italiana, inizia a tirare la

I Nostri Lutti

Con profondo dispiacere, comunichiamo la morte del sig. **Silvano Baratelli**, apicoltore, avvenuta lo scorso 18 maggio 2009.

Il Presidente, i Vice Presidenti, i Consiglieri, la Segreteria, la Redazione, i Soci tutti, esprimono le più sentite condoglianze per il grave lutto, ai famigliari tutti.

Associazione tra i Produttori Apistici
della Provincia di Varese



APISCAMBI

CEDO:

**Maturatore usato da 200 Kg
Marca Lega**

**Per informazioni
Telefonare al 349 0957343**

giacchetta al nuovo potente di turno, oltretutto abbiamo troppa stima di queste persone perché ciò possa avvenire, ma pensiamo che, come apicoltori, sappiano utilizzare le loro Funzioni Amministrative a favore del comparto Agricolo apistico.

La Nostra Associazione desidera complimentarsi con i nuovi Sindaci di Albiolo e Orino, augurando agli stessi un proficuo lavoro.

Associazione tra i Produttori Apistici
della Provincia di Varese

I Nostri Lutti

Con profondo dispiacere, comunichiamo la morte del socio e Revisore dei Conti sig. **Giuliano Carcano**, avvenuta lo scorso 26 giugno 2009.

Il Presidente, i Vice Presidenti, i Consiglieri, la Segreteria, la Redazione, i Soci tutti, esprimono le più sentite condoglianze per il grave lutto, ai famigliari tutti.

Associazione tra i Produttori Apistici
della Provincia di Varese